



a cura di **MARIA PIA GIOVANNINI**

ATTI DEL CONVEGNO

Il Paese nel contesto del Decennio Digitale Europeo 2030

Lo stato dell'arte alla luce dei nuovi
regolamenti europei e degli obiettivi del PNRR

11



MINIGRAFIA

ASSOCIAZIONE SIAV ACADEMY



a cura di **MARIA PIA GIOVANNINI**

ATTI DEL CONVEGNO

Il Paese nel contesto del Decennio Digitale Europeo 2030

Lo stato dell'arte alla luce dei nuovi
regolamenti europei e degli obiettivi del PNRR

11



MINIGRAFIA

ASSOCIAZIONE SIAV ACADEMY

Sommario

L'impegno della Siav Academy in materia di digitalizzazione 5

Introduzione ai lavori..... 9

 Ringraziamenti 9

 Introduzione ai lavori.....10

Le iniziative del Governo e le nuove direttive europee.....17

I compiti dell'AgID nell'attuazione del PNRR.....19

Tavola Rotonda sull'Interoperabilità21

 Position Paper.....21

 Premessa sullo stato dell'arte21

 Riferimenti normativi (Piano triennale 2022-2024).....25

 Le questioni aperte27

Tavola Rotonda sull'Archiviazione29

 Position Paper.....29

 Introduzione.....29

 Stato dell'arte nella normativa italiana ed europea30

 Le questioni aperte non definite dalle Linee Guida31

Conclusioni35

 Digitalizzazione, interoperabilità e archiviazione del dato per avanzare nel
 decennio digitale europeo 203035

L'impegno della Siav Academy in materia di digitalizzazione



ALFIERI VOLTAN

Presidente Associazione Siav Academy

Con questo secondo incontro organizzato dalla Siav Academy sui temi della trasformazione digitale del Paese, prosegue la nostra attività di creazione di occasioni di incontro, di discussione e di confronto su questo tema, che ritengo sia estremamente importante per il sistema paese, per le imprese, ma anche per le opportunità che queste tecnologie e innovazioni portano alla vita individuale.

Ritengo che la tematica sia cruciale anche per altri motivi: da una parte credo sia viva in tutti la percezione che l'informatizzazione è una strada importantissima che offre opportunità molto elevate che devono però anche essere governate.

Non per nulla anche lo stato sta stanziando somme ingenti per lo sviluppo della digitalizzazione del paese, ma questa percezione c'è anche nelle aziende private. Gartner ci dice che dopo la pandemia le aziende private hanno almeno raddoppiato il budget a disposizione per le attività legate alla digitalizzazione, vedendole come uno strumento in grado di dare un forte vantaggio competitivo alle aziende

D'altro canto però - e questo ce lo dice l'Istat - l'Italia è al quartultimo posto in Europa per la cultura digitale e quindi abbiamo un grande percorso da fare e, anche se sono stati fatti molti passi avanti, certamente ci sono ancora tante cose da migliorare.

In questo scenario l'intervento dell'Europa dovrebbe dare l'impulso per consolidare, omogeneizzare ed affrontare tutte le tematiche che coinvolgono la digitalizzazione.

Come noto infatti la digitalizzazione ha subito e sta subendo un processo di rivoluzione nella gestione delle informazioni, e questo ha bisogno anche di aspetti normativi oltre che tecnologici, per governarne tutte le implicazioni, che sono buone ma possono anche essere potenzialmente dannose. Basti pensare al tema dell'Intelligenza Artificiale, così come alla predominanza che hanno tutti quei sistemi di gestione delle informazioni, da Google ai motori di ricerca, nel gestire non soltanto i dati personali ma anche la vita di tutti noi.

E da questo punto di vista quindi, è importante che ci sia un'ampia discussione volta da una parte a sviluppare le potenzialità della tecnologia, dall'altra anche a dar seguito a interventi normativi che la regolino e la facciano diventare uno strumento utile per la vita di tutti i giorni.

Mi auguro che questo convegno, sapientemente moderato dalla dottoressa Maria Pia Giovannini e al quale partecipano istituzioni, rappresentanti di organizzazioni pubbliche e private, nonché esperti di settore, possa dare un contributo fattivo allo sviluppo del dibattito su questi temi.

Durante la prima parte della mattinata, avremo l'opportunità di ascoltare gli interventi di autorevoli relatori che offriranno una panoramica esaustiva sullo stato dell'arte della digitalizzazione in Italia. Tra i relatori istituzionali figurano Maria Pia Giovannini, Presidente del comitato scientifico, Alessandro Musumeci, Capo segreteria tecnica sottosegretario innovazione, Mario Nobile, Direttore Generale dell'AgID e Andrea Caccia, esperto di normative in ambito europeo.

Nella restante parte della mattinata si terranno due tavole rotonde sui temi dell'interoperabilità e dell'archiviazione, coordinate la prima dalla Dott.ssa Maria Pia Giovannini e dall'Avv. Ernesto Belisario, la seconda dalla Prof.ssa Mariella Guercio e dal Prof. Antonino Mazzeo, tutti membri del Comitato scientifico della Siav Academy.

La tavola rotonda sull'interoperabilità affronterà il nodo cruciale della condivisione dei dati tra le pubbliche amministrazioni per la valorizzazione

ne del patrimonio informativo pubblico e l'efficientamento dei servizi. La tavola rotonda sull'archiviazione approfondirà invece questioni strategiche per l'archiviazione e la conservazione degli archivi digitali del Paese.

Buona giornata a tutti e buon dibattito.

Introduzione ai lavori

“

MARIA PIA GIOVANNINI

Presidente Comitato Scientifico Siav Academy

RINGRAZIAMENTI

Vorrei iniziare con i ringraziamenti al Presidente dell'Accademia dei Lincei per averci ospitato e per essere qui ad aprire i lavori di questa nostra giornata che non chiamerei convegno ma giornata di studio per l'impegno dei relatori nella preparazione dell'evento e per la partecipazione di tutti i colleghi che hanno voluto onorarci della loro presenza.

Ringrazio inoltre la professoressa Lapenta, direttrice di Villa Farnesina e Segretario Generale dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei, per il prezioso supporto offerto nell'organizzazione dell'evento in queste bellissime sale e di consentirci a fine giornata di poter visitare la mostra “Raffaello e l'antico nella Villa di Agostino Chigi” alla Villa Farnesina, curata da Alessandro Zuccari e Costanza Barbieri e le installazioni di Stefano Conticelli “Atmosfere di scuderia” che ricostruiscono le scuderie in occasione della mostra.

Ringrazio infine il Presidente dell'Associazione Siav Academy per la rinnovata fiducia al Comitato Scientifico dell'Associazione che, sulla base dei suggerimenti dei colleghi di amministrazioni pubbliche che hanno partecipato al precedente evento del 25 novembre u.s., ci ha permesso di riproporre, con questo evento, una seconda giornata di studio su temi di maggiore interesse in questo momento. Ringrazio altresì tutti i colleghi del Comitato Scientifico che sono qui presenti in aula per il contributo dato alla organizzazione dell'evento oltre a Roberto D'Ippolito, Concetta di Filippo e Daniela Perrone.

In chiusura di questo primo momento di saluti vorrei dedicare anche io un particolare pensiero al professor Pierluigi Ridolfi che è venuto a mancare questo anno, che è stato il fondatore dell'Associazione Amici dell'Accademia dei Lincei e tanto altro.

Lo ricordo per aver collaborato con lui ai tempi in cui è stato in CNI-PA, ora AgID, non solo per la sua cultura e il suo carattere amabile ma per aver saputo dare al CNIPA la capacità di comunicare tutti i contenuti delle attività di carattere nazionale che si svolgevano allora.

INTRODUZIONE AI LAVORI

Oggi ripartiamo da dove ci siamo lasciati, il 25 novembre ultimo scorso nei locali della scuderia oggi occupati dalla mostra di cui vi ho fatto cenno, ripercorrendo i piani strategici nazionali, europei ed internazionali.

Ma facciamo questo percorso con occhio critico da una parte verso lo scenario politico che si presenterà a breve a livello europeo con la nomina del nuovo parlamento europeo ma dall'altra, quella più operativa perché più corporata e complessa e ci riguarda tutti: pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini.

Siamo alle soglie di un forte cambiamento della Commissione Europea consapevoli che si è arrivati tardi ad affrontare la sfida della digitalizzazione.

Nell'intervista, pubblicata su Repubblica di venerdì scorso, rilasciata da Mario Draghi a Valérie Baudson, AD del colosso del risparmio francese Amundi, lui esorta i politici europei a "lavorare per costruire la nuova Europa con urgenza e con un metodo condiviso".

Nel suo discorso afferma che "questo è il momento, ma non c'è adeguata consapevolezza dell'urgenza in diversi Paesi, tra cui l'Italia... Non ci si rende conto che tutti i problemi aperti, la transizione digitale ed eco-

logica, i flussi migratori, la difesa dei confini europei sono tutti problemi sovranazionali che non si possono affrontare da soli" ma vanno decise policy comuni e modelli di funzionamento applicabili a tutti.

Anche sul tema della digitalizzazione si sofferma sulla Intelligenza Artificiale come uno dei temi cruciali, insieme alla guerra in Ucraina e ai rapporti commerciali con la CINA, su cui l'Europa si deve impegnare: "da come verrà gestita si potrà determinare il futuro della Unione Europea".

Di fronte a questo scenario futuro ma molto ravvicinato emerge la necessità, che avevamo già sottolineato nell'evento passato, di rafforzare le capacità di sviluppo delle nuove direttive europee "con urgenza ma metodo condiviso" come dice Draghi per poterci trovare pronti a non dover subire processi di trasformazione dettati da altri Paesi ma, grazie alla nostra esperienza, di pilotare tali scenari.

C'è molto da fare e alcuni problemi sembrano insormontabili. Anche le soluzioni messe in campo e alcune scelte di come utilizzare i fondi del PNRR, le modalità con cui sono coinvolte le amministrazioni, le "mega gare" Consip lasciano da pensare e non sempre sembrano essere gli strumenti adeguati per raggiungere risultati concreti. Siamo tuttavia fiduciosi che le cose possano essere ricondotte alle reali esigenze delle amministrazioni anche attraverso percorsi di semplificazione e strumenti per una migliore gestione.

Siamo tutti consapevoli che la vera carenza che abbiamo è quella di risorse adeguate con capacità progettuale di alto profilo, competenze ed esperienze sia tecnologiche, sia di processo e normative. Ma come di recente ha scritto Cassese non possiamo pensare di assumere un esercito di nuove leve mandandole a fare quello che facevano gli attuali dipendenti. Va rivista la macchina dello Stato creando sinergie e nuovi modelli che con "metodo condiviso" possano in tempi veloci raggiungere i risultati attesi. Ancora oggi ci troviamo a dover affrontare queste iniziative con una quantità abnorme di amministrazioni (oltre 20 mila circa), peraltro

con dimensioni e missioni istituzionali tra loro molto diverse, che si trovano a dover realizzare iniziative progettuali che spesso non tengono conto di queste differenze. Spesso, quando ottengono i giusti finanziamenti, non sono in grado di utilizzarli rivolgendosi ai fornitori presenti con soluzioni sul mercato.

Il modello di riferimento che è stato approvato con la strategia per la crescita digitale nel 2015, e formalizzato con l'approvazione del primo piano triennale, ha introdotto la riorganizzazione dei sistemi informatici delle PA che, in via semplificata e riduttiva, possiamo dire che sia suddivisa su tre layer:

- l'applicazione del modello di servizi in cloud per le infrastrutture materiali;
- la realizzazione di un sistema pubblico di identità digitale che permetta al cittadino con un unico strumento di accedere a tutti i servizi delle PA;
- la realizzazione di piattaforme immateriali che accentrino tutte quelle funzioni che, messe a fattor comune, possano semplificare ed uniformare alcuni processi di natura comune.

Tutte le iniziative per risolvere le differenze tra sistemi delle PA, che incentivano le amministrazioni ad adottare modelli cloud e servizi certificati cloud, sono ancora all'inizio del loro percorso e richiedono grandi energie di governance. Oltre a finanziare i progetti di migrazione e assistere le amministrazioni nelle modalità con cui attuano queste migrazioni si rende a mio giudizio necessaria “una regia” e un “metodo condiviso” per l'utilizzo dei Poli strategici nazionali (PSN, 3I, SOGEI, Poli regionali, Poli privati vincitori di gare per erogazione di servizi SaaS, IaaS e PaaS).

Per quanto riguarda il Sistema Pubblico di Identità Digitale ricordo che è stato sviluppato lo Spid che ad oggi vede 35 milioni di soggetti identificati e la Cie che è stata adottata da oltre 18 milioni di cittadini ma su questo argomento ci saranno degli approfondimenti da parte dei re-

latori che non voglio anticipare che ci daranno un quadro sulle direttive europee in corso di emanazione, le novità introdotte dalla nuova direttiva EIDAS con il wallet per l'identità digitale e gli sviluppi in corso da parte degli operatori nazionali tutti presenti nel tavolo sull'interoperabilità.

Le iniziative per lo sviluppo di piattaforme nazionali non solo hanno fornito soluzioni a problemi di sistema ma hanno fatto da volano al processo di digitalizzazione a livello nazionale ed internazionale.

Oggi parlare di interoperabilità e di piattaforme di interscambio dei dati è più facile, almeno a parole, perché sono modelli condivisi grazie alla diffusione su Internet anche di piattaforme commerciali come Amazon che ne hanno dimostrato la validità anche e soprattutto commerciale.

Dobbiamo essere consapevoli che questa progettazione e le soluzioni realizzate sono state molto apprezzate e premiate a livello europeo. Penso alla fattura elettronica e al sistema di interscambio SDI, alla piattaforma dei Pagamenti PagoPA con la piattaforma del Nodo dei pagamenti quale punto unico di accesso alla PA per incassi e pagamenti.

A queste prime piattaforme ne sono state aggiunte altre che aprono altri scenari sui quali vogliamo confrontarci oggi nell'ambito di questo convegno: l'APPIO usata a livello nazionale per i certificati Covid, la piattaforma digitale nazionale dei dati PDND, la piattaforma delle notifiche PN, che si collegano anche alle anagrafiche che oggi sono finalmente operative ANPR, INI_PEC e INAD, e altre di comparto collegate sempre alla ANPR come ANA per anagrafe nazionale degli assistiti e Anagrafe nazionale del dipendente pubblico.

La possibilità – o in alcuni casi l'obbligo – di utilizzare le piattaforme immateriali centralizzate (peraltro realizzate nel rispetto delle norme europee e collegate ai sistemi di interscambio comunitari), non creano le basi per operare con modelli condivisi ma rendono immediatamente chiara la necessità per tutti di focalizzare l'attenzione sui dati che sono il filo conduttore della digitalizzazione e di conseguenza di questo nostro

evento.

Il Dato è l'entità principale su cui dobbiamo fondare lo sviluppo dei sistemi ma anche la riorganizzazione delle procedure presenti oggi nelle singole amministrazioni che per diverse ragioni ruotano intorno ad esso e svolgono funzioni per il suo trattamento.

Qui a mio giudizio si genera il vero problema dell'interoperabilità che non può essere risolto dalle sole piattaforme messe a disposizione né da quelle che potranno essere create attraverso le nuove tecnologie quali ad esempio la Blockchain.

Per poter realizzare sistemi dobbiamo passare dal concetto di interoperabilità a quello di cooperazione dove non solo tracciamo le regole per condividere un dato ma anche quelle per governarne le caratteristiche che ne garantiscono la qualità, secondo le regole dello standard ISO/IEC 25012 "Data Quality Model" del 2008.

Su queste caratteristiche sono state improntate le regole tecniche sull'interoperabilità, come anche quelle per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

È peraltro opportuno sottolineare che nelle linee guida sul documento informatico – in particolare nell'ultima revisione – viene chiaramente espresso il concetto che per documento informatico non si intende esclusivamente la copia digitale di un documento cartaceo (interpretazione purtroppo ancora tristemente diffusa nelle organizzazioni, pubbliche e private), ma anche un "dato" nativo digitale che può rappresentare una informazione inserita digitalmente dall'utente piuttosto che il risultato di un algoritmo.

A tutto questo il modello di riferimento proponeva come soluzione la costituzione di "Ecosistemi" ovvero di comitati interministeriali che mettano sul tavolo tutte le rappresentanze degli enti che a vario titolo interagiscono su quel processo, per accompagnare i processi di cooperazio-

ne più facilmente realizzabili oggi con la piattaforma PDND. Quest'ultima fornisce infatti il modello di funzionamento con i ruoli dei singoli partecipanti, il modello dei dati, ma anche il modello di accordo che deve essere sottoscritto tra le amministrazioni. È comunque evidente che la costituzione di un tavolo che stabilisce chi può fare il ruolo del Capofila e che rende tutti compartecipanti alla realizzazione degli scambi di flussi permette di passare dalla logica "io metto a disposizione questo dato e se lo prenda chi vuole" alla logica "disegniamo il flusso per dare all'utente questo dato che è quello condiviso ed elaborato da tutti secondo un "modello condiviso" secondo le parole di Draghi.

Ma questa è solo una provocazione che affido ai colleghi relatori della prima Tavola Rotonda, che affronteranno questi temi.

Quando il dato esiste devo saperlo, oltre che trattare, "archiviare" tenendo conto della sua evoluzione durante il periodo in cui è in vigore e saperlo conservare secondo un tempo ragionevole di trattamento. E di questo ancora una volta non anticipo nulla perché ne parleranno i colleghi nella seconda Tavola Rotonda.

Allora nella giornata odierna vogliamo aprire la discussione su queste tematiche partendo sempre dalla fonte primaria delle strategie e della programmazione che fanno capo alle istituzioni nazionali e al quadro europeo.

Le iniziative del Governo e le nuove direttive europee

ALESSANDRO MUSUMECI

Capo della segreteria tecnica sottosegretario Butti

Nell'intervento viene fatto un quadro sulle iniziative previste dalla missione 1 del PNRR in tema di digitalizzazione, con particolare riferimento ai seguenti temi:

- Identità digitale: le sperienze dello SPID e della CIE nello scenario dello European Digital Identity Wallet;
- Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD);
- Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND);
- Strategia cloud della pubblica amministrazione: il ruolo del Polo Strategico Nazionale (PSN);
- Mobility as a Service (MaaS);
- Accrescimento diffuso delle competenze digitali: i Punti di Facilitazione Digitali.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO



Clicca sull'immagine o inquadra il QR code e accedi al contenuto



I compiti dell'AgID nell'attuazione del PNRR

MARIO NOBILE

Direttore Generale AgID

Nell'intervento viene affrontato il ruolo centrale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) nella definizione e nel monitoraggio delle iniziative relative alle strategie digitali del Paese attraverso i Piani triennali per l'informatica nella pubblica amministrazione elaborati negli ultimi anni.

Viene inoltre descritto il ruolo dell'Agenzia nella realizzazione di alcuni importanti progetti del PNRR: Single Digital Gateway, Citizen Inclusion, Sportello unico attività produttive (SUAP) e Sportello unico per l'edilizia (SUE), Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD), Identità digitale per i beni culturali.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO



Clicca sull'immagine o inquadra il QR code e accedi al contenuto



Tavola Rotonda sull'Interoperabilità

COORDINATA DA:

ERNESTO BELISARIO E MARIA PIA GIOVANNINI
Comitato Scientifico Siav Academy

PARTECIPANO:

LORENZO FREDIANELLI
PagoPA

PAOLO FIOREZZANI
Infocamere e AssoCertificatori

STEFANO IMPERATORI
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

STEFANO TOMASINI
Inail

POSITION PAPER

Premessa sullo stato dell'arte

La condivisione di dati e informazioni tra pubbliche amministrazioni è un aspetto fondamentale per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e per l'efficientamento dei servizi. I dati pubblici, del resto, sono un bene comune e una risorsa del Paese in grado di produrre valore migliorando i servizi, creandone di innovativi e contribuendo a creare nuovi modelli di business, competenze e posti di lavoro.

Come noto, l'interoperabilità - definita, da un punto di vista tecnico, come la capacità di due o più sistemi di scambiare informazioni e di comprendere le informazioni scambiate (IEEE 2002) - è diventata anche un tema giuridico dal momento in cui è stato avviato il processo di trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni.

I sistemi informatici nelle pubbliche amministrazioni, tuttavia, sono stati sviluppati nel tempo in autonomia e secondo un approccio bottom-up, con l'obiettivo di risolvere problemi locali e settoriali, senza una strategia davvero unitaria.

L'approccio ancora diffuso è quello di una gestione statica delle informazioni, distante dallo sviluppo di sistemi dinamici e interconnessi, che creano, gestiscono e condividono dati in formato immateriale.

In questo contesto, però, da tempo sono stati avviati, a livello nazionale e sovranazionale, programmi per affrontare il tema.

Come ribadito dagli ultimi Piani triennali per l'informatica nella PA dell'AgID, l'interoperabilità deve favorire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, contribuendo all'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Le Linee Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA ("ModI"), adottate dall'AgID con det. D.G. n. 547 del 1° ottobre 2021, poi, individuano gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API, favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

Il ModI individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'im-

plementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

Le amministrazioni, secondo questo modello, dovrebbero progettare, sviluppare e implementare i servizi pubblici in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni, garantendo l'interoperabilità tecnica dei sistemi informatici in conformità al ModI e favorendo logiche aperte e il ricorso a standard condivisi.

Come noto, la pandemia da Covid-19 ha reso ancora più evidenti numerose criticità in tema di scambio di informazioni e, al contempo, ha impresso una accelerazione nel processo di digitalizzazione della PA.

Il PNRR, da ultimo, ha destinato la M1C1 alla "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. - Garantire la piena interoperabilità tra i dati delle amministrazioni", e l'Investimento 1.3 a "Dati e interoperabilità", dedicando 0,65 miliardi di euro alla realizzazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) - istituita dal CAD - che renderà possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici.

Per creare servizi digitali che rispondono ai principi dei "single sign on" e "once only", in questi ultimi anni è stata sviluppata anche un'altra piattaforma immateriale, "un sistema pubblico di identità digitale" unitario a livello nazionale che risponde ai principi e regole definiti dall'Unione Europea.

In Italia è stato sviluppato lo SPID che è utilizzato da oltre 35 milioni di cittadini, viene erogato da 10 services provider ed è stato adottato da oltre 14 mila amministrazioni pubbliche e oltre 150 aziende private.

In parallelo è stata realizzata la CIE "Carta di Identità Digitale" che fornisce al cittadino uno strumento per l'identificazione fisica e digitale.

Ad oggi tutti i Comuni (circa 7.500 ad eccezione di 450 Comuni) ero-

gano la CIE e i cittadini in possesso di CIE sono circa 18 milioni.

Si è anche completata la banca dati ANPR “anagrafe nazionale della popolazione residente” che raccoglie tutti i dati anagrafici dei cittadini italiani e che sarà la base dati che contiene tutti i dati per la gestione degli strumenti di identità digitale e di domicilio digitale che forniscono, insieme alla firma digitale, il kit di strumenti per realizzare “il cittadino digitale”.

I numeri dell'ANPR dimostrano la copertura nazionale del progetto: ad oggi 65.707.470 di cittadini di cui 6.042.521 residenti all'estero (AIRE) e 6.746.354 di Certificati consultati dall'avvio del servizio.

Per il futuro, con l'emanazione del nuovo regolamento eIDAS 2, l'Unione Europea si propone di creare un sistema unificato di gestione dei servizi di identità digitale europea.

Attraverso la creazione di una piattaforma “wallet di identità digitale europea” basata sui principi di interoperabilità tra i sistemi di identità nazionale, sarà possibile accedere a qualunque servizio nazionale e europeo.

Tutto questo avrà un impatto importante sulla quotidianità dei cittadini e di chi usufruirà dei servizi web perché attraverso lo strumento di identità nazionale da lui prescelto potrà collegarsi in modo ancora più standardizzato ma anche “personalizzato” a tutti i servizi collegati alle finanze, alla sanità, alla scuola ed alla università alle pensioni ed ai più ampi servizi di welfare.

L'obiettivo della tavola rotonda è quello di analizzare i prossimi risvolti giuridici degli investimenti e dei progetti esistenti sul tema nell'ambito del settore pubblico e soprattutto di analizzare i risvolti pratici degli stessi sia per le Amministrazioni che potranno comunicare in modo più efficace ma soprattutto per i servizi erogati verso i cittadini.

L'interoperabilità ci aiuterà ad avere servizi pubblici più semplici ed efficienti?

Riferimenti normativi (Piano triennale 2022-2024)

Italiani

- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale” (in breve CAD), artt. 12, 15, 50, 50-ter, 73, 75
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”
- Decreto Legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12 “Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”, art. 8, comma 3
- Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”, art. 34
- Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, art. 39
- Linee Guida AGID per transitare al nuovo modello di interoperabilità (2017)
- Linee Guida AGID sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni (2021)
- Linee Guida AGID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati (2021)

- Decreto 12 novembre 2021 del Ministero dello sviluppo economico di modifica dell'allegato tecnico del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
 - Investimento M1C1 1.3: “Dati e interoperabilità”
 - Investimento M1C1 2.2: “Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance”

Europei

- Regolamento (UE) 2014/910 del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno (in breve eIDAS)
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (in breve GDPR)
- European Interoperability Framework – Implementation Strategy (2017)
- Proposta di Regolamento (UE) che modifica il regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto riguarda l'istituzione di un quadro per un'identità digitale europea (in breve eIDAS2) [COM(2021) 281 final]
- Una strategia europea per i dati [COM(2020) 66 final]
- Proposta di Regolamento (UE) riguardante norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo (Data Act) [COM(2022) 68 final]
- Proposta di Regolamento (UE) che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (Interoperable Europe Act) [COM(2022) 720 final] basato sull'European Interoperability Framework
- Interoperability solutions for public administrations, businesses

and citizens (2017):

- <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/eidas-regulation-regolamento-eIDAS>
- <https://www.spid.gov.it/> - il sito raccoglie tutte le normative in materia e offre una dettagliata informativa per tutte le tipologie di utenti (cittadino, erogatori di SPID, amministrazioni pubbliche e aziende private che aderiscono al sistema per erogare servizi con SPID)
- <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/pa-e-imprese/cie-online/> - il sito del Ministero dell'Interno raccoglie tutte le normative in materia e offre una dettagliata informativa per i cittadini
- <https://cieonline.interno.gov.it> - CIE Online
- <https://www.anagrafenazionale.interno.it> - il sito del Ministero dell'Interno raccoglie tutte le normative in materia e offre una dettagliata informativa per i cittadini

Le questioni aperte

- L'evoluzione del “sistema pubblico di identità digitale” alla luce del nuovo regolamento:
 - chi farà, che cosa? (gestori pubblici, privati)
 - cosa cambierà per il cittadino?
 - i sistemi saranno più sicuri di quelli attuali (diversi livelli di sicurezza)?
 - le regole europee impongono da subito e a tutti un innalzamento del livello di sicurezza?
 - come conviveranno gli strumenti attuali SPID e CIE online con il digital wallet – ovvero: come sarà garantita una transizione progressiva e la più “indolore” possibile per gli utenti?

- Quali sono le difficoltà riscontrate dal mercato nell'adeguamento al ModI? Quale è la reale conoscenza del mercato di questi strumenti?
- La semplificazione per la pubblica amministrazione sarà più orientata all'efficacia dei servizi o alla loro semplicità di utilizzo?
- Interoperabilità è sinonimo di cooperazione? Dare un servizio attraverso processi di interoperabilità richiede la condivisione dei dati e dei metadati che ne descrivono la semantica. Abbiamo consapevolezza dei dati che debbono essere condivisi nei processi di interoperabilità?
- L'attuale organizzazione "a silos" dei sistemi degli enti è capace di essere riorganizzata in logica di servizi per interagire con altri sistemi?
- Il processo di interoperabilità ha necessità che una delle amministrazioni coinvolta nel processo (in genere quella che fornisce il servizio finale al cliente) assuma il ruolo di coordinatore/orchestratore del processo di interoperabilità?
- Quale sarà l'evoluzione dei progetti interni parallelamente alla definizione della regolamentazione sovranazionale? (v. Regolamento eIDAS e EU wallet)
- Ci sono rischi per la tutela di altri diritti? (es. protezione dati personali)
- Come procede il popolamento della PDND, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati?

Tavola Rotonda sull'Archiviazione

COORDINATA DA:

MARIELLA GUERCIO E ANTONINO MAZZEO
Comitato Scientifico Siav Academy

PARTECIPANO:

SABRINA CHIBBARO
Notariato

STEFANO FULIGNI
Anac

GIUSEPPE BUONO
Agenzia delle Entrate

POSITION PAPER

Introduzione

Con questo documento si intende fornire indicazioni di supporto per i lavori del Tavolo di approfondimento dedicato al tema dell' "Archiviazione" nell'ambito dell'evento Il paese nel contesto del decennio digitale europeo 2030. Lo stato dell'arte alla luce dei nuovi regolamenti europei e degli obiettivi del PNRR.

È articolato in dieci punti dedicati a questioni di particolare interesse o di rilievo strategico per l'archiviazione e la conservazione degli archivi digitali del Paese. Per ogni punto si elencano alcuni riferimenti a norme e a contributi di esperti del settore con la finalità di agevolare le riflessioni dei partecipanti al Tavolo di approfondimento.

I riferimenti non sono naturalmente esaustivi considerata la complessità dei temi trattati, ma forniscono informazioni e documenti utili e, riteniamo, sufficientemente rappresentativi di un contesto normativo nazionale ed europeo in continua evoluzione.

Vi invitiamo ad approfondire gli spunti proposti tenendo conto delle specificità documentali delle organizzazioni in cui operate, anche al fine di favorire future occasioni di confronto.

Stato dell'arte nella normativa italiana ed europea

- AgID - Progetto Poli di conservazione. Definizione di un modello di riferimento per i Poli di Conservazione e della relativa rete nazionale - 2021 https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/definizione_di_un_modello_di_riferimento_per_i_poli_di_conservazione_e_della_relativa_rete_nazionale_0.pdf
- M. Guercio, Documenti informatici e archivi digitali: tutto quello che c'è da sapere su normativa e nuove Linee guida AgID, 2021 https://www.forumpa.it/pa-digitale/documenti-informatici-e-archivi-digitali-tutto-quello-che-ce-da-sapere-su-normativa-e-nuove-linee-guida-agid/?utm_campaign=fpa_nl_05_11_2021&utm_source=fpa_nl_05_11_2021&utm_medium=email&sfdcicid=
- AgID - Modelli di interoperabilità tra sistemi di conservazione - 2022 https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/interoperabilita_aip.pdf

Le questioni aperte non definite dalle Linee Guida

- M. Guercio - Il futuro digitale degli archivi e il ruolo dell'Archivio centrale dello Stato: una riflessione sui rischi per la tutela dei patrimoni documentari dello Stato e del Paese - 2014 https://www.academia.edu/24473502/Il_futuro_digitale_degli_archivi_e_il_ruolo_dellArchivio_centrale_dello_Stato_una_riflessione_sui_rischi_per_la_tutela_dei_patrimoni_documentari_dello_Stato_e_del_Paese
- FPA-Cantieri della PA digitale – Cantiere Documenti digitali, online il report 2018. Guercio: “Ecco soluzioni e checklist” - 2019 <https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/cantiere-documenti-digitali-report-2018-guercio-ecco-soluzioni-checklist>
- C. Di Filippo - Le Linee guida ai sensi dell'art. 71 del CAD: lo scarto in ambiente digitale, interrogativi aperti e nodi irrisolti - 2022 <https://www.siaiv.com/it/osservatorio/le-linee-guida-ai-sensi-dellart-71-del-cad-lo-scarto-in-ambiente-digitale-in-interrogativi-aperti-e-nodi-irrisolti/>
- C. Di Filippo, D. Perrone - Podcast - Documenti informatici: impatti delle Linee Guida AgID su Aziende e PA - 2023
 - Puntata 1 - <https://www.agendadigitale.eu/documenti/documenti-informatici-impatti-delle-linee-guida-agid-su-aziende-e-pa/>
 - Puntata 2 - <https://www.agendadigitale.eu/documenti/linee-guida-agid-come-gestire-obblighi-e-priorita-per-aziende-e-pa/>

Gestione documentale o sistema di conservazione per i documenti semi-attivi?

- F. Delneri - Gli orizzonti della conservazione. Le tre età dell'archivio e il ruolo dei sistemi di conservazione - 2019 <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6794174>

Quale ruolo ha la qualità delle piattaforme di gestione documentale e degli strumenti di regolamentazione e organizzazione dei documenti e delle aggregazioni?

- M. Guercio - Presidio archivistico per i documenti informatici, ecco le regole per l'operatività - 2020 <https://www.agendadigitale.eu/documenti/presidio-archivistico-per-i-documenti-informatici-ecco-le-regole-per-loperativita/>
- E. Aga Rossi, M. Guercio - La metodologia per la definizione di piani di classificazione in ambiente digitale - 2005 https://archiviando.files.wordpress.com/2015/03/metodologiaclassificazionesspa_0.pdf
- E. Reale - Gli archivi delle amministrazioni pubbliche: stato dell'arte della gestione documentale e dei sistemi di classificazione - 2017 <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6085171>
- M. Guercio, La formazione dell'archivio digitale: come funziona la classificazione. Le novità delle Linee guida AgID - 2021 <https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/la-formazione-dellarchivio-digitale-come-funziona-la-classificazione-le-novita-delle-linee-guida-agid/>

Quale tempistica per i versamenti nei sistemi di conservazione? Che cosa trasferire in conservazione precocemente?

- Consiglio nazionale del notariato - Il documento digitale nel tempo, Studio n. 1-2017/DI - 2018 https://notariato.it/it/ufficio_studi/studio-n-1-2017di-il-documento-digitale-nel-tempo/

- F. Faini - Il valore giuridico e probatorio delle firme elettroniche tra neutralità tecnologica, non discriminazione e certezza del diritto - 2022 https://www.academia.edu/72392247/Il_valore_giuridico_e_probatorio_delle_firme_elettroniche_tra_neutralita_tecnologica_non_discriminazione_e_certeza_del_diritto?f_ri=242683
- G. Michetti - Il paradosso della conservazione digitale: riflessioni sull'autenticità - 2010 <https://digitalia.cultura.gov.it/article/view/237/148>

Come standardizzare la struttura dei sistemi documentali conservati per garantirne l'esibizione nel tempo?

- M. Guercio - La certificazione e i depositi digitali: il ruolo degli standard e delle linee guida - 2015 <http://www.iias-trieste-mari-bor.eu/wp-content/uploads/atti/2015/guercio.pdf>

Come conservare le informazioni dei sistemi transazionali (basi di dati) e le informazioni digitali oggi ampiamente diffuse (siti web, social, etc.)? Come e perché conservarli?

- AgID - La conservazione delle basi di dati - 2023 https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/La%20conservazione%20delle%20basi%20di%20dati.pdf
- C. Landino - Perché dovremmo pensare al web archiving - 2019 <https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/perche-dovremmo-pensare-al-web-archiving/>
- C. Storti - Web archiving, "sfida culturale": il servizio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze - 2019 <https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/web-archiving-sfida-culturale-il-servizio-della-biblioteca-nazionale-centrale-di-firenze/>
- L. Giungato - Memorie dal sottosuolo digitale: frontiere e prospettive del social web archiving, 2022 <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/memorie-dal-sottosuolo-digitale-frontiere-e-prospettive-del-social-web-archiving/>

- L. Branciotti - Pandemia e web archiving. Conservare le fonti online - 2020 <http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/archivi-digitali/815-pandemia-e-web-archiving-conservare-le-fonti-online-igiornidellapandemia>
- L. Branciotti - Il Web Archiving. Conservazione e uso di una nuova fonte - 2019 <https://www.officinadellastoria.eu/it/2019/01/10/il-web-archiving-conservazione-e-uso-di-una-nuova-fonte/>
- Biblioteca nazionale centrale di Firenze – Servizio Magazzini digitali, progetto Web archiving <https://www.bncf.firenze.sbn.it/biblioteca/web-archiving/>

Che cosa conservare e come documentare il processo di conservazione?

- S. Pigliapoco - La conservazione digitale in Italia. Riflessioni su modelli, criteri e soluzioni - 2019 <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6794172>

I limiti della fruizione nei sistemi di conservazione inducono alla duplicazione dell'archivio?

- M. Guercio - Conservazione digitale: ecco il modello definito nelle Linee guida AgID, novità e nodi critici – 2022 <https://www.forumpa.it/pa-digitale/gestione-documentale/conservazione-digitale-ecco-il-modello-definito-nelle-linee-guida-agid-novita-e-nodi-critici>

Quali competenze e quale formazione per i responsabili della gestione documentale, dei dati della conservazione?

- Dipartimento della funzione pubblica – Competenze digitali per la PA - 2019 https://www.competenzedigitali.gov.it/file-admin/user_upload/documenti/syllabus-competenze-digitali-pa-dfp-uid-maggio-2019.pdf

Conclusioni

“

MARIA PIA GIOVANNINI

Presidente Comitato Scientifico Siav Academy

DIGITALIZZAZIONE, INTEROPERABILITÀ E ARCHIVIAZIONE DEL DATO PER AVANZARE NEL DECENNIO DIGITALE EUROPEO 2030

Nel corso del convegno è emersa sicuramente la necessità di una PA meno complessa e con maggiori competenze tecniche, comunque consapevole di essere all'avanguardia e più avanti su certi aspetti rispetto all'Europa.

Questo incontro ha rappresentato un'importante occasione di confronto e dibattito sui nodi e gli scenari della trasformazione digitale in Italia alla luce del decennio digitale europeo 2030, delle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dell'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo.

Nel nostro Paese, nonostante la PA abbia già compiuto progressi significativi nella digitalizzazione negli ultimi anni, c'è ancora molto da fare per migliorare ulteriormente, soprattutto alla luce dell'opportunità che arriva dai fondi Next Generation EU tramite il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), che ha messo a disposizione risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea per 191,5 miliardi di euro di cui 68,9 per risorse a fondo perduto. Di questi fondi, ben 120 miliardi sono a disposizione per progetti relativi a digitalizzazione ed ambiente ed oltre 6 miliardi di euro sono stanziati per la completa digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

In questa giornata di lavori è senz'altro emersa la necessità che le PA e le organizzazioni private, sia a livello nazionale sia a livello europeo, impegnino risorse per risolvere quelle problematiche che ancora per-

mangono relative alla interoperabilità, archiviazione e conservazione dei documenti. Nell'ambito dell'interoperabilità risulta fondamentale la condivisione di un'identità digitale, tema che vede l'Italia in una posizione migliore rispetto al resto dell'Europa, grazie ad uno stato avanzato del cosiddetto wallet digitale. Si tratta di un contenitore digitale che quando sarà a regime conterrà sia l'identità derivata, ovvero i dati anagrafici, sia attributi pubblici, ovvero le informazioni e i documenti emessi dalla PA, sia i cosiddetti attributi privati, l'insieme cioè dei documenti che derivano da rapporti con realtà private, come le assicurazioni, gli strumenti di pagamento, ecc.

Il nostro Paese ha il merito di aver realizzato passi molto importanti, delle eccellenze in ambito internazionale. Basti pensare, per esempio, alla conservazione digitale, alla fatturazione elettronica, allo SPID, al protocollo informatico, alla posta elettronica certificata. Tutte iniziative che rendono l'Italia un'eccellenza in ambito internazionale. Non ci sono, ad oggi, altri Paesi che hanno degli strumenti così ben fatti e completi.

Ma su Interoperabilità e Archiviazione, i temi affrontati nelle due tavole rotonde, c'è sicuramente ancora molto da fare.

Per quanto riguarda il tema dell'interoperabilità, è emersa l'importanza della condivisione dei dati tra le pubbliche amministrazioni per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e l'efficientamento dei servizi. È stato riconosciuto il grande merito italiano derivante dall'efficientamento dei servizi, in uno scenario in cui sono disponibili diverse piattaforme nazionali già a regime, come la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), l'Indice Nazionale dei Domicili Digitali (INAD), il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) e la Carta di Identità Elettronica (CIE).

Nella tavola rotonda sul tema dell'Archiviazione si sono approfondite questioni strategiche per l'archiviazione e la conservazione degli archivi digitali del Paese, analizzando lo stato dell'arte della normativa italiana

e comunitaria, della qualità delle piattaforme di gestione documentale, della conservazione del dato in digitale, delle competenze necessarie per una corretta gestione e conservazione degli archivi.

Nello spirito di condivisione che ha contraddistinto i lavori, nel corso del convegno sono stati realizzati due sondaggi tra i partecipanti, dei quali diamo i risultati, utili per tastare il polso ed evidenziare quali siano scenari e punti critici considerati cruciali dalla platea, che vede alcuni dei principali attori della digitalizzazione del Paese.

Nel primo veniva chiesto quale aspetto rende maggiormente complesso applicare le regole tecniche e il modello di interoperabilità definito dalle normative vigenti: il 48% ha risposto "complessità organizzative interne", il 20,5% "competenze tecniche insufficienti", il 16,5% "difficoltà ad interfacciarsi con altri soggetti pubblici, e il restante 15%, che le regole sono poco applicabili ad amministrazioni di medio e piccole dimensioni

Il secondo sondaggio chiedeva: In base alla vostra esperienza e alla organizzazione che rappresentate, ritenete sostenibile e opportuno che siano inviati in conservazione? Il 77% ha risposto "i documenti e i fascicoli informatici per i quali l'ente definisca regole di tenuta nel proprio piano di conservazione", il 17% ha detto "tutti i documenti informatici anche se appartenenti a fascicoli ancora aperti e il restante 6% è stato equamente diviso tra chi ha risposto "tutti i fascicoli informatici chiusi" e "tutti i documenti informatici firmati digitalmente".



MARIA PIA GIOVANNINI

Ha ricoperto per oltre vent'anni incarichi dirigenziali nell'area ITC di primari istituti bancari.

Dagli anni '90 è stata dirigente in AgID come Responsabile Area Pubblica Amministrazione.

Ha partecipato alla stesura dei programmi di Governo per l'attuazione dell'ICT nella PA e alla realizzazione dei principali progetti strategici nazionali.

Ha partecipato a numerose commissioni, tavoli di lavoro e comitati nazionali ed internazionali, con amministrazioni pubbliche centrali e locali, organismi istituzionali e privati.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti alla professionalità, tra cui, ultimo, l'Inspiring Fifty Italy 2021, che l'ha inserita tra le 50 italiane più influenti nel tech e nella scienza.

Oggi è Vice Presidente del Club dei dirigenti tecnologie dell'informazione CDTI, socio onorario INFORAV, componente Comitato Scientifico APSP e ANORC.



ASSOCIAZIONE SIAV ACADEMY

L'Associazione Siav Academy è attiva nella divulgazione scientifica sui temi della dematerializzazione.

È impegnata nella promozione di iniziative finalizzate alla diffusione e corretta adozione delle tecnologie digitali, sia in ambito pubblico che privato.